EDOARDO D'ANGELO

Santi e agiografia medievale di Otricoli

Il cantiere archeologico e storico-artistico di Otricoli (TR) ha condotto, tra le altre iniziative (vedi relazione di Lara Catalano in questo volume), alla realizzazione di una serie di studi sulla storia delle diocesi umbro-meridionali, con particolare attenzione ai dati di natura agiografica e di storia del culto.

Sono in particolare sei i lavori finora pubblicati in riviste scientifiche e in volumi. Se ne fornisce qui una rapida presentazione, rimandando, per la completezza delle ricerche, alle pubblicazioni stesse.

Gli studi in questione sono:

E. D'ANGELO, *Il dossier latino su sant'Anastasio di Terni e la redazione del leggendario spoletino di San Felice di Narco* (BHL 407b), «Suor Orsola Benincasa. Annali», 2009, pp. 653-664.

E. D'ANGELO, *Il beato Orso di San Cassiano di Narni: una messa a punto e nuove ipotesi*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» 64, 2010, pp. 3-9.

E. D'ANGELO, *Il dossier "amerino" di san Secondo* (B.H.L. 7559, 7559a, 7559b, 7560, 7560b), «Bollettino per la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria» 107, 2010, pp. 57-86.

E. D'Angelo, *L'ufficio liturgico di santa Firmina d'Amelia*, «Paideia», 66, 2011, pp. 197–226.

E. D'Angelo, *La Passio sancti Valentini martyris* (BHL 8460–8460b). Un "martirio occulto" d'età postcostantiniana? in *San Valentino e il suo culto tra Medioevo ed età contemporanea: uno status quaestionis*, a cura di M. Bassetti – E. Menestò, Spoleto 2012, pp. 179–222.

E. D'Angelo, *Otricoli e i suoi santi. Storia, liturgia, epigrafia, agiografia*, Spoleto, Quaderni del Centro di Collegamento per gli Studi Medievali e Umanistici in Umbria, n. 50, CISAM, 2012, pagine 172, ISBN 978–88–7988–567–6

1.

E. D'Angelo, Il dossier latino su sant'Anastasio di Terni e la redazione del leggendario spoletino di San Felice di Narco (BHL 407b), «Suor Orsola Benincasa. Annali», 2009, pp. 653–664.

Edizione critica, con contestualizzazione cronologica e storica della Vita di Sant'Anastasio di Terni (BHL 407b). Il testo viene datato approssimativamente in età carolingia, in un momento in cui la città di Terni non possiede diocesi ed è incorporata in quella di Spoleto.

2.

E. D'Angelo, Il beato Orso di San Cassiano di Narni: una messa a punto e nuove ipotesi, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» 64, 2010, pp. 3–9.

Datazione completamente nuova per il santo Orso di San Cassiano di Narni. La sua vicenda biografica va spostata dal VI all'XI secolo. Egli è il ri–fondatore dell'abbazia narnese di San Cassiano (dopo la distruzione operata dai Saraceni agli inizi del sec. X), dietro richiesta da parte del vescovo Stefano II, con tutta probabilità

imparentato con l'importante famiglia romana dei Crescenzi, molto attivi nella Tuscia–Sabina in quel momento, e in forte contrapposizione con le dinamiche espansive nella regione da parte dell'abbazia di Santa Maria di Farfa.

3.

E. D'Angelo, Il dossier "amerino" di san Secondo (B.H.L. 7559, 7559a, 7559b, 7560, 7560b), «Bollettino per la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria» 107, 2010, pp. 57–86.

Edizione critica e ricontestualizzazione storico–letteraria del dossier agiografico "amerino" (ne esiste un altro che vuole il santo di Gubbio) su San Secondo d'Amelia. L'analisi conduce a identificare anche una serie di fonti letterarie all'interno dei testi, il che permette di penetrare a fondo nell'officina scrittoria degli agiografi umbro–farfensi di periodo altomedievale.

4.

E. D'Angelo, L'ufficio liturgico di santa Firmina d'Amelia, «Paideia», 66, 2011, pp. 197–226.

Edizione critica e studio letterario e metricologico dell'ufficio liturgico di santa Firmina d'Amelia, pubblicato secondo il codice Vat. lat. 10000.

5.

E. D'Angelo, La Passio sancti Valentini martyris (BHL 8460–8460b). Un "martirio occulto" d'età postcostantiniana? in *San Valentino e il suo culto tra Medioevo ed età contemporanea: uno status quaestionis*, a cura di M. Bassetti – E. Menestò, Spoleto 2012, pp. 179–222.

L'effettuazione della nuova edizione critica della Passio di San Valentino di Terni (BHL 8460) consente di giungere a una scoperta scientifica di grande rilievo: lo spostamento cronologico della figura storica di Valentino di Terni dalla metà del sec. III alla metà di quello successivo, con conseguente riformulazione del signifi–

cato storico complessivo del santo e della sua vicenda, collocata nel difficile momento dell'assestamento della legislazione di Galerio e Costantino in materia di tolleranza religiosa. Valentino va incontro ad un martirio "illegale".

6.

E. D'Angelo, Otricoli e i suoi santi. Storia, liturgia, epigrafia, agiografia, Spoleto, Quaderni del Centro di Collegamento per gli Studi Medievali e Umanistici in Umbria, n. 50, CISAM, 2012, pagine 172, ISBN 978-88-7988-567-6.

Indice: I. OTRICOLI DAL VI AL XV SECOLO: Il periodo altomedievale – Il periodo bassomedievale. II. I SANTI OTRICOLANI: Introduzione – I santi Vittore e Corona – San Medico – I santi Lozimo e Nettario – I santi Eufridio e Ianuario (e santa Vittoria) – San Leopardo – San Fulgenzio. III. LE FONTI MANOSCRITTE SUI SANTI OTRICOLANI: Il codice Vat. lat. 10000 – Il codice Brancacciano III.A.5. APPENDICI AGIOGRAFICHE: H 1. *Passio sanctorum Victoris et Coronae* – H 1bis. *Passio et Translatio Aquisgranum sanctorum Coronae et Victoris* – H 2. *Passio sancti Medici* – H 2bis. *Officium sancti Medici* – H 3. *Passio sancti Leopardi* – H 4. *Sermo de beato Fulgentio episcopo* – H *4bis. Officium beati Fulgentii* – H 5. *ex Gregorii Magni Dialogorum libris* IV: 3.12. APPENDICI EPIGRAFICHE: E 1. *Inventio* di san Vittore da parte di san Fulgenzio – E 2. *Depositio* dei santi Fulgenzio, Lozimo, Nettario, Leopardo e Corona – E 3. *Depositio* di san Medico – E 4. dedica di un battistero da parte del vescovo (?) di Otricoli Marcello – E 5. il prete-scultore Giovanni (di Otricoli? di Amelia?).

Il volume rappresenta uno studio scientificamente rigoroso e metodologicamente aggiornato dei santi tardoantichi e medievali di una città attualmente nella diocesi ternana, in questo caso Otricoli. Dopo una ricostruzione delle linee generali della storia del

castello bassotiberino tra i secoli VI e XV, il volume effettua la ricostruzione delle linee biografiche e cultuali di ciascun santo ad esso afferente, mediante un rimando continuo e insistito alle fonti dirette da cui si traggono dati, interpretazioni e ipotesi. Non poche le novità ermeneutiche che emergono dal raffronto serrato e incrociato dei dati testuali. Nelle Appendici, il volume fornisce l'edizione, spesso critica e comunque filologicamente curata, del corpus delle fonti scritte relative ai santi in questione: un "patrimonio" documentario, dunque, davvero prezioso e introvabile allo stato attuale della critica agiologica umbra, venendo così a proporsi come uno strumento assai utile per chiunque intenda mettersi a lavorare in questo campo di studi, o più semplicemente conoscere la storia delle devozioni in quasta parte di Umbria meridionale. I santi trattati sono: Vittore e Corona, Medico, Lozimo e Nettario, Eufridio e Ianuario (e santa Vittoria), Leopardo, Fulgenzio. Tra le fonti agiografiche pubblicate nelle Appendici (accanto ad alcuni documenti di natura epigrafica riguardanti sempre i santi in questione): la *Passio sanctorum Victoris et Coronae* (BHL 8583b), la *Passio et Translatio Aquisgranum sanctorum Coronae et Victoris* (BHL 8583d), la *Passio* (BHL 5877) e *l'Officium sancti Medici, la Passio sancti Leopardi* (BHL 4888), il *Sermo* (BHL 3207d) e *l'Officium de beato Fulgentio episcopo.*